

Chi era Franco Nessi?

Un uomo allegro, solare, divertente che ha raggiunto tanti traguardi con lo stesso sorriso e lo stesso atteggiamento che aveva quando era un giovane assistente.

Un amico di tutti che si è sempre rivolto al collega più affermato od al giovane specializzando con una battuta ma con lo stesso interesse ad ascoltarne le idee ed instaurando subito un rapporto di complicità.

Malgrado abbia raggiunto i vertici in ambito professionale e societario del mondo vascolare nazionale ha continuato ad avere lo stesso interesse e disponibilità nei confronti degli altri siano essi colleghi, pazienti o famigliari.

Ottimo chirurgo che ha spaziato dalla chirurgia dei trapianti renali, alla chirurgia d'urgenza, dalla chirurgia aortica complessa alla chirurgia endovascolare delle carotidi e dell'arco aortico. Antesignano della concezione moderna di una struttura complessa di chirurgia vascolare i cui componenti siano in grado autonomamente di trattare ad alto livello tutta la gamma della chirurgia vascolare ed endovascolare.

Questo è stato il modo migliore di contribuire fattivamente allo spirito della nostra società nazionale che fin dal 1999 ha assunto l'acronimo di SICVE (Società Italiana di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare).

Colpito da grave malattia ha voluto mantenere, malgrado il grande sforzo fisico ed intellettuale, l'impegno di assumere la Presidenza della SICVE nell'anno 2018 per onorare la società di tutti i chirurghi vascolari italiani ed i colleghi che avevano riposto fiducia in lui.

Ma Franco oltre che un grande professionista era un uomo con mille interessi in tutti i campi, dall'amata bicicletta su cui poteva fare tranquillamente 100 chilometri in un giorno ai soggiorni all'Isola d'Elba, ormai suo paese adottivo.

Per spiegare il suo spirito ironico e soprattutto autoironico mi diceva recentemente che amava andare a fare il bagno in una caletta dove poteva nuotare a "mezza rana" e che, considerando che era il posto utilizzato dagli anziani del paese l'aveva nominata "Bagni Cocoon"...

Caro Franco la tua assenza ci ha lasciati tutti un po' più poveri...

Andrea Gaggiano